

Oblio, anonimato, neutralità: i diritti della Rete

Conclusi i lavori della commissione parlamentare, pronta una Carta in 14 articoli

Internet è un pianeta da tre miliardi di persone cresciuto senza una Costituzione. L'importanza assunta dai vari Facebook o Google e la necessità di continuare a garantire tutela e pari condizioni di accesso hanno però alimentato il dibattito sul bisogno di leggi specifiche. L'Italia presenta la sua proposta lunedì a una delegazione di 27 parlamentari europei: una Carta dei diritti frutto del lavoro della commissione presieduta da Stefano Rodotà. «Ho istituito la commissione perché il Parlamento non può rimanere un osservatore esterno. Non possiamo lasciare il web in mano ai potenti, è uno strumento troppo importante. I cittadini hanno dei diritti che devono essere rispettati», dichiara la presidente della Camera Laura Boldrini. La carta, che nasce per fare da base a interventi legislativi e per essere portata sui tavoli di discussione internazionali, introduce il diritto fondamentale di accesso a Internet, ovvero quello di potersi connettere da qualsiasi zona del Paese e indipendentemente dalla situazione economica e culturale di partenza. Composta da 14 punti, «si basa sui principi di egualianza, libertà e dignità che devono prevalere sulle logiche economiche», spiega Rodotà.



New York Il mistero della balenottera

Una balenottera lunga 17 metri è stata trovata a Long Island con segni di morsi «più grandi di un Chihuahua», ha detto a Newsday Kim Durham della Riverhead Foundation. L'animale era in avanzato stato di decomposizione. Le autorità stanno indagando per determinare le cause della morte (foto Ap).

Fondamentale la neutralità della Rete, «condizione necessaria perché possa mantenere la sua capacità di innovazione», spiega Rodotà. Non quindi corsie più veloci (e più costose) per spingere i contenuti dei colossi. Sulla tutela dei dati personali e sulla profilazione delle identità a fini pubblicitari «ci vuole più trasparenza e garanzia di controllo dei propri dati». Introdotto il diritto di anonimato, in controtendenza con la volontà di Facebook. E quello all'oblio: si può ottenere la cancellazione delle informazioni dai motori di ricerca, come da sentenza europea, ma senza «limitare il diritto di informazione». Per politici o personaggi noti, quindi, non se ne parla e ogni richiesta accolta può essere impugnata davanti a un giudice.

Martina Pennisi
© RIPRODUZIONE RISERVATA